

Un orto urbano al Maggiore «Luogo di relax e integrazione»

Dodici metri quadrati di verde e un percorso pedonale ad hoc

di ZOE PEDERZINI

È STATO inaugurato l'orto urbano dell'ospedale Maggiore che, nei pressi della palazzina C, si unisce agli altri due progetti affini già in vita al policlinico sant'Orsola e all'istituto ortopedico Rizzoli. Si tratta di dodici metri quadrati, trattati per la coltivazione, che ospitano piante aromatiche e varietà vegetali di stagione distribuite in dieci contenitori di legno. Ci sono, inoltre, tre panchine, una fontana ed un percorso pedonale ad hoc, anche per disabili, che rendono l'area un luogo di relax e socializzazione a disposizione dei cittadini e degli operatori

dell'ospedale. Il progetto, 'Seminare Coesione', nasce dall'associazione di volontariato Andromeda e dagli studenti dell'istituto agrario Serpieri.

«Oggi seminare coesione significa seminare valori quali la solidarietà e l'integrazione – spiega Enrico Paolo Raia, presidente Andromeda – gli ospedali sono una realtà in cui si soffre, si riflette, ma dove, al tempo stesso, c'è vita e speranza».

Alle parole di Raia, sostenute da Alessandro Alberani, presi-

dente Acer, e da Antonella Messori, direttrice del policlinico sant'Orsola, fa eco Chiara Gibertoni, direttrice dell'Azienda Usl di Bologna: «Queste iniziative promuovono un atteggiamento responsabile e di accudimento di un'area dell'ospedale aperta a tutti e che deve essere vissuta dai cittadini». «Bisogna prendere esempio da questo progetto e dal rapporto» ribatte Giuliano Barigazzi, assessore alla Sanità e al Welfare.



PIANTE
L'orto urbano al Maggiore; a sinistra Chiara Gibertoni (Ausl)